

## Sanità | Gli scenari

### Le tappe della vicenda

#### A dicembre 2019 bando a Guerrato

✓ Il primo ottobre 2018 è stata rinnovata la gara per il Nuovo ospedale, aperta per la prima volta nel 2011, mediante lo strumento del project financing. Ad aggiudicarsi la gara la ditta Guerrato su un totale di 4 sfidanti

#### Due anni dopo i dubbi sul disegno

✓ A dicembre 2021 è stata riconvocata la Commissione tecnica per sottoporre all'attenzione degli esperti il progetto preliminare. La relazione finale ha bocciato la proposta sul piano tecnico e sanitario

**TRENTO** Niente più «Not»: il Nuovo ospedale del Trentino diventa Polo sanitario e universitario provinciale. Ieri, in una riunione straordinaria, la giunta di Piazza Dante ha tirato una riga sul vecchio progetto, azzerando tutto. E ripartendo da capo, ha precisato il governatore Maurizio Fugatti, «con un nuovo percorso». Affidandosi, per questo nuovo iter, a un commissario straordinario per cercare di stringere i tempi il più possibile. E confermando la collocazione: nonostante le voci di un possibile spostamento della

**Confermata la collocazione in via al Desert, ma su un'area di 27 ettari. Nel frattempo si lavora per rinnovare il Santa Chiara**



**Area incolta** Il terreno di via al Desert dove dovrà sorgere il nuovo Polo ospedaliero. Rispetto ai 21 ettari previsti, si arriverà fino a 26-27 ettari

# Nuovo ospedale, tramonta il «Not» Si parte da zero: arriva il commissario

struttura nell'area di San Vincenzo di Mattarello, ieri Fugatti ha messo fine alle indiscrezioni. «Sarà in via al Desert», ha chiarito.

«Su questo tema — ha esordito il presidente — abbiamo sempre mantenuto un profilo di prudenza e responsabilità. Oggi (ieri, ndr) la giunta ha fatto una rivalutazione complessiva della situazione, che porta sostanzialmente alla chiusura del progetto del Not e all'inizio di un nuovo percorso». Una scelta che molti avevano preconiz-

### Le procedure

Non si ricorrerà al project financing. Al vaglio strumenti come l'appalto integrato

zato, dopo la non approvazione, a giugno, del progetto della Guerrato con «l'impossibilità — ha ricordato il governatore — di addvenire alla stipulazione di un contratto di concessione». E che ieri è stata ufficializzata con una delibera che di fatto «rinnova l'atto programmatico». Guardando a un Polo sanitario e universitario che tenga conto delle «nuove esigenze» legate da una parte al Covid e dall'altra alla scuola di Medicina. «Con questa delibera si pone la parola fine al «Not» ha aggiunto Fugatti. Che nonostante tutte le polemiche ha voluto difendere l'operato della struttura provinciale. A iniziare dal Responsabile unico del procedimento, Raffaele De Col, sulle cui scelte legate al Not sono piovute critiche politiche e non. «Non è una bocciatura di chi ha lavorato precedentemente su questo progetto. Che il progetto abbia avuto, lungo il suo percorso, delle problematiche è un

dato di fatto. Ma questo passaggio non è una valutazione sul passato».

«È andata come è andata», ha osservato il presidente della Provincia. Ora si riparte con un nuovo corso tratteggiato «da una delibera assunta dalla giunta con responsabilità». E con il commissario straordinario al quale sarà demandato il compito di «individuare le modalità per l'affidamento della progettazione e realizzazione del polo». «Il commissario — ha spiegato Antonio Tita, dirigente generale del-

### La ricerca

Il polo universitario spingerà su discipline come robotica e intelligenza artificiale

L'Agenzia provinciale per gli appalti e contratti — sarà il regista di tutto l'impianto sia contrattuale che delle modalità di affidamento. Potrà utilizzare tutti gli strumenti oggi previsti dal codice dei contratti per l'affidamento di opere di questa consistenza». Con la possibilità anche di avvalersi di «strumenti innovativi forniti dal Pnrr come l'appalto integrato» per ridurre i tempi. Niente ricorso al project financing, però, questa volta: «Questa ipotesi — ha detto Tita — non è stata considerata per il finanziamento».

Nessuna stima di costi e tempi, per ora. «Le esigenze che verranno dalla parte sanitaria e da quella universitaria dovranno dimensionare quanto sarà realizzato» ha messo le mani avanti Tita.

Qualche tratto del nuovo polo, però, è stato delineato. Sarà costruito, dunque, in via al Desert. Ma non nei 21 ettari oggi disponibili: l'intenzione

è di allargarsi fino a 26-27 ettari includendo anche quegli spazi pubblici — come il Trentinello o le aree militari — che attorniano l'attuale terreno individuato dal Piano regolatore per il nosocomio. Un'area più ampia che permetterà di far dialogare ospedale e scuola di Medicina. «Stiamo lavorando, insieme al Comune di Trento — ha anticipato Giancarlo Ruscitti, dirigente del Dipartimento salute — per identificare un'area sempre in quella zona dove far crescere la scuola delle professioni sanitarie e la scuola di Medicina». Un campus, di fatto, facile da raggiungere anche per chi arriva da fuori Trento. Spingendo sulle nuove tecnologie: dalla robotica all'intelligenza artificiale «per essere attrattivi». Sul fronte dell'organizzazione, invece, il Polo sanitario dovrà rispondere anche alle esigenze sorte con il Covid: la disponibilità maggiore di terapie intensive, la necessità di prevedere percorsi alternativi in caso di malattie infettive, la possibilità di avere reparti dinamici, in modo da poterli riadattare in caso di emergenza.

Per il nuovo ospedale, in ogni caso, serviranno anni (e non si escludono ulteriori ritardi). Intanto, si cercherà di rimettere in sesto l'attuale Santa Chiara: in assestamento sono stati stanziati 18 milioni per misure antincendio. «Ma ne potrebbero servire di più», ha sottolineato Fugatti. «Servono interventi di tipo strutturale — ha spiegato Antonio Ferro, direttore dell'Azienda sanitaria — per far rimanere il Santa Chiara un polo di eccellenza nazionale. E contribuire ad attirare e trattenere il personale sanitario in Trentino».

**Marika Giovannini**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### La bocciatura e il contenzioso

✓ A giugno, alla luce delle criticità emerse in Conferenza dei servizi, il Responsabile unico del procedimento Raffaele De Col ha revocato la nomina di promotore alla Guerrato. Immediato il ricorso dell'azienda

#### Le valutazioni dell'esecutivo

✓ Dopo la revoca della nomina di promotore, la giunta provinciale ha annunciato la volontà di prendersi qualche settimana di tempo per valutare la situazione e decidere quale strada intraprendere

#### Critiche e dubbi sull'operazione

✓ Ma la procedura seguita ha sollevato più di un affondo. Politico e non. Nel mirino, in particolare, l'operato del responsabile del procedimento: dopo aver aggiudicato la gara a Guerrato — è la critica — ne ha revocato la nomina

#### Le proposte di medici e Comune

✓ A metà giugno, in occasione della bocciatura del progetto Guerrato, i medici avevano invocato il ricorso al commissario. Il Comune invece aveva chiesto di allargare l'area del nosocomio

### Le reazioni

**TRENTO** Marco Ioppi aveva indicato la direzione già a metà giugno. A ridosso dello stop al progetto Guerrato, il presidente dell'Ordine dei medici aveva lanciato la proposta del ricorso al commissario straordinario per la realizzazione del nuovo ospedale. «L'urgenza c'è tutta: la Santa Chiara non è più in grado di assolvere al suo compito» aveva detto a inizio estate il presidente dei medici. Che ora si mostra soddisfatto per la scelta dell'esecutivo provinciale. «Fa piacere, a me e all'ordine — è il commento di Ioppi — che la giunta ci abbia ascoltati. Avevamo invocato questa strada perché ci sembrava quella più adatta per eliminare i tempi morti che le procedure burocratiche possono avere e per velocizzare la realizzazione dell'opera».

In realtà, se per il commissariamento la Provincia ha confermato la linea dei medici, per la localizzazione la posizione si è allontanata: Ioppi, infatti, negli ultimi mesi non aveva nascosto dubbi sull'area di via al Desert. Che la giunta invece ha ribadito. «L'importante — ammette Ioppi — che vengano recuperati, come promesso, i 4-5 ettari attorno all'area già destinata all'ospedale, oggi terreni per l'esercizio. Quella zona è necessaria per poter realizzare un ospedale universitario».

Per Ioppi la decisione della giunta è «un atto coraggioso». Ma non basta: «Ora — avverte il presidente — è necessario fissare una road map dell'opera». Insomma, per i medici, dopo tanti anni di attesa, non è pensabile un percorso lasciato in balia degli eventi: «Vogliamo sapere entro quanto verrà affidata la progettazione e quando partiranno i lavori».

E visto che i tempi di realizzazione del nuovo Polo sanitario e ospedaliero del Trentino non saranno brevi — anche nelle prospettive più ottimistiche — si dovranno comunque attendere anni — nel frattempo sarà fondamentale rimettere mano a un ospedale Santa Chiara che non da ieri mostra i segni dell'età. «Per quanto riguarda l'attuale nosocomio — ricorda Ioppi — le priorità riguardano in particolare l'impiantistica e la creazione di spazi di lavoro per i pazienti e per i lavoratori». Sotto la lente, in particolare, le stanze: «Le camere promiscue — insiste il presidente dei medici — non sono dignitose». Ma da risolvere c'è anche il problema delle camere con bagni esterni. «È il nodo degli spazi adegua-

## Ioppi soddisfatto: «Ora la road map» Ianeselli: «Si rilanci la sanità pubblica»



**Visioni diverse** Sopra Ianeselli con Fugatti. Sotto da sinistra Luca Zeni (Pd) e Marco Ioppi dell'Ordine dei medici



Medicina dovranno frequentare i reparti ospedalieri e quindi serviranno dei percorsi dedicati anche per loro».

A guardare con fiducia al passaggio compiuto ieri dall'esecutivo è anche il sindaco di Trento Franco Ianeselli. «La scelta della Provincia di azzerare la gara precedente e

di ricominciare da capo la progettazione nell'area di via al Desert — osserva il primo cittadino — supera una desolante fase di impasse che è durata anche troppo». Ora però, si deve guardare avanti: «Quel che ci preme ora — prosegue il sindaco — è che si faccia tesoro del tempo tra-

scorso: ovvero non solo che si tenga conto di quanto abbiamo imparato dalla pandemia, ma che vengano considerate anche le tante sollecitazioni arrivate dai medici, le sempre più evidenti necessità di sviluppo del settore biomedico e naturalmente la presenza a Trento del polo universitario delle professioni sanitarie». La partita, per il capoluogo, si gioca però anche sul piano urbanistico. E Ianeselli non si sottrae a un dibattito che lui stesso, del resto, aveva lanciato qualche mese fa, proprio mentre Ioppi invocava il commissariamento: «È chiaro che ora si dovrà ragionare su un'area più grande di quella prevista dal progetto accantonato in via al Desert. Bisognerà dunque recuperare altri ettari e definire in anticipo tutte le funzioni strettamente collegate all'ospedale: la prevenzione, la cura, la medicina territoriale, la formazione, la ricerca, le start up». Ma la prospettiva va oltre il semplice progetto: «Il nuovo ospedale — conclude Ianeselli — deve costituire anche l'occasione di rilancio per una sanità pubblica che, negli ultimi anni, e non solo a causa della pandemia, è apparsa in grande sofferenza con conseguenti ricadute negative sulla cittadinanza».

Usa parole aspre, infine, il consigliere provinciale del Partito democratico — ed ex assessore alla sanità — Luca Zeni. Che ha sollecitato a più riprese la giunta sul tema del



**Luca Zeni (Pd)**  
Era evidente che la revoca era l'unica via per uscire dal vicolo cieco. Ci si è arrivati in ritardo

nuovo ospedale. E con lui anche altri esponenti di opposizione, in particolare Filippo Degasperis (Onda) e Paolo Zanella (Futura). «Dopo il passaggio amministrativo della Provincia che ha portato a non aggiudicare il progetto Guerrato — è il commento di Zeni a ridosso della delibera approvata dall'esecutivo nella riunione straordinaria di ieri — era evidente che la revoca era l'unica via per uscire dal vicolo cieco. Lo avevamo chiesto già a inizio maggio in consiglio con una risoluzione, ma all'epoca la maggioranza bocciò quella strada. Con parecchi mesi di ritardo finalmente la giunta arriva alla stessa conclusione, anche se pare di capire che non intenda rivedere la collocazione, come tutto il mondo della sanità chiede da tempo. Speriamo che questa valutazione non sia conclusa, per il bene di tutti».

**Ma. Gio.**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari**  
Provincia Autonoma di Trento

**Servizio procedure di gara in ambito sanitario**  
**AVVISO GARA D'APPALTO**

Si rende noto che l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari di Trento indice una gara per l'appalto della fornitura di dispositivi medici destinati alle UU.OO. di Anestesia, Terapia Intensiva e Rianimazione, SUDDIVISA IN N. 18 LOTTI - CIG prevalente 93787125FA - CPV unico per tutti i lotti 33190000. Termine di presentazione delle offerte: ore 12:00 del 08/11/2022. Data di invio per pubblicazione in GUUE: 05/09/2022. Valore massimo stimato dell'appalto, ai sensi dell'art. 35, comma 4, del Codice, è pari a € 11.160.900,00 al netto di Iva e oneri fiscali. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 16 e 17 L.P. 2/2016. Il disciplinare di gara e tutta la documentazione di gara è disponibile sul sito Internet <https://sicopat2.provincia.tn.it/pubblicazioni>.

*La Dirigente del Servizio Procedure di Gara in Ambito Sanitario*  
dott.ssa Sonia Pinamonti